



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 12/01/2015 prot. 106, con la quale la Parrocchia di San Michele in Rocchetta di Vara (SP) ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del *"Codice dei beni culturali"* per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 8688 del 30/03/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 1413 del 10/03/2015 nella quale si fa presente che poiché l'area di Veppo, in cui sorge la chiesa ha restituito evidenze archeologiche risalenti ad epoca protostorica ed è stata successivamente occupata a partire almeno dal XIII secolo in epoca medievale, la stessa si qualifica a rischio archeologico. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che comportino scavi nell'area di pertinenza del fabbricato o interventi strutturali sulle murature, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne contattata in anticipo, al fine di predisporre un sopralluogo e, se del caso, successive prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 22/04/2015;

RITENUTO che l'immobile

denominato	Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo
Provincia di	La Spezia
Comune di	Rocchetta di Vara
località	Via alla Chiesa - località Veppo

distinto al C.T. al Fg. 5 sez. B mapp. A (ente urbano)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Parrocchia di San Michele in Rocchetta di Vara (SP), presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 in quanto *la chiesa, la cui costruzione nelle sue forme attuali risale presumibilmente alla prima metà del XIX secolo, costituisce un significativo esempio di edificio religioso, di gusto neo-barocco, della tradizione costruttiva dell'area della Val di vara*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, allegato facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo** localizzato in Rocchetta di Vara (SP) Via alla Chiesa – località Veppo, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che poiché l'area di Veppo in cui sorge la chiesa ha restituito evidenze archeologiche risalenti ad epoca protostorica ed è stata successivamente occupata a partire almeno dal XIII secolo in epoca medievale, la stessa si qualifica a rischio archeologico. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che comportino scavi nell'area di pertinenza del fabbricato o interventi strutturali sulle murature, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne contattata in anticipo, al fine di predisporre un sopralluogo e, se del caso, successive prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Rocchetta di Vara (SP).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **4 MAG. 2015**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Elisabetta Piccioni



VF
CF/RS

DPCR 012/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ROCCHETTA VARA (SP) / MON 8 - NCTN 07/00208309
Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo
Via alla Chiesa, loc. Veppo

Relazione storico-artistica

La chiesa titolata a S. Michele Arcangelo si trova a Veppo, nel comune di Rocchetta Vara (SP). Il toponimo Veppo non designa un borgo unitario ma l'insieme di più nuclei isolati - Piazza, Montale, Serra e Castello. Sopra Veppo è ubicato l'oratorio di Bocchignola, menzionato per la prima volta in documenti notarili del XIII sec.; a Bocchignola aveva sede l'antica parrocchia di Veppo. Nel Medioevo l'area geografica di Veppo era feudo dei vescovi di Luni; in seguito, assieme al territorio di Calice al Cornoviglio e Madrignano, divenne feudo dei marchesi Obertenghi e poi, per successione ereditaria, degli Estensi. Nel 1221 gli Estensi vendettero i propri diritti ai consanguinei Malaspina dello Spino Secco; il feudo di Veppo rimase in loro possesso fino al 1416, quando, per un contrasto con la famiglia genovese dei Campofregoso, fu violentemente sottratto loro, insieme ad altre terre, dalla famiglia Fieschi. Nel 1618 la parrocchia di Bocchignola fu divisa in due parrocchie - Borseda e Veppo; la popolazione di Veppo decise allora di trasferire la parrocchialità al centro del paese, nella chiesa dedicata a San Michele Arcangelo, fondata dopo il 1568. Il trasferimento della parrocchia da Bocchignola a Veppo, con cambiamento di titolo e di località, avvenne nel 1643; il Registro dei Battesimi era già attivo dal 1627. In seguito a cambiamenti negli equilibri politici, nel 1710 Calice e Veppo furono ceduti dai Fieschi ai Malaspina ma nel 1771 Carlo Moroello Malaspina fu costretto a venderli al granduca di Toscana Pietro Leopoldo per necessità di denaro. Entrato in seguito a far parte del Ducato di Modena, con l'Unità d'Italia Veppo fu compreso nel Mandamento di Calice al Cornoviglio, in Provincia di Massa Carrara. Il 2 febbraio 1923 passò alla Provincia della Spezia, divenendo parte del Comune di Rocchetta di Vara. Veppo, che apparteneva alla Diocesi di Luni - Sarzana, nel 1787 fu annoverato tra le parrocchie costituenti la nuova diocesi di Pontremoli; nel 1901 fu aggregato alla Diocesi di Massa finché l'11 ottobre 1959 non entrò a far parte della Diocesi di Brugnato e in seguito a quella di La Spezia - Sarzana - Brugnato.

Risale presumibilmente alla seconda metà del XIX secolo la costruzione dell'attuale edificio così come parrebbe indicare l'iscrizione posta sopra l'architrave della porta principale.

La chiesa, a impianto cruciforme, è costituita da un'unica navata delimitata da due cappelle laterali e, sul fondo, dal presbiterio, affiancato a destra dalla sacrestia e a sinistra dalla torre campanaria. L'aula è caratterizzata dalla successione di tre cellule spaziali coperte da volte a vela su lesene, decorate con affreschi policromi con raffigurazioni simboliche. Le due cappelle laterali - quella di destra, che accoglie l'altare dedicato alla Madonna del Rosario, e quella di sinistra, con l'altare dedicato all'Ostensorio - sono coperte da volte a botte. Il presbiterio è sopraelevato rispetto al piano dell'aula, è coperto da calotta e ha terminazione ad abside retto; vi è addossato il coro ligneo, ornato da tele di epoche diverse, sulle quali domina il crocifisso finemente lavorato. Il fronte principale della chiesa è scandito in tre parti da un ordine di lesene pseudo doriche, sormontate da un'ampia cornice su cui si elevano, in continuità con le lesene, quattro pinnacoli con terminazione tronco-piramidale. L'architrave sovrastante il portone d'ingresso del sacro edificio reca impressa la data 1872. La torre campanaria si nota da molto lontano per il suo maestoso profilo isolato in collina e si articola su quattro livelli, incluse la cupola e la lanterna che la sovrasta. La cella campanaria, con quattro finestre monofore, ospita quattro campane di bronzo. Il sacro edificio si presenta realizzato con struttura portante verticale in setti di muratura di pietrame, probabilmente composta da elementi a spacco, forzati con scaglie a cuneo e con inclusione di pochissima malta. La copertura dell'edificio è a falde inclinate con andamento a capanna, con manto di tegole marsigliesi e sbalzi di gronda in ardesia; la struttura lignea di copertura è costituita da capriate, appoggiate su muricci in pietra, che sostengono arcarecci sui quali sono posati travetti e tavolato in legno di castagno. Dal sopralluogo effettuato in loco si evidenziano problematiche afferenti lo stato di conservazione delle coperture e dei sistemi di smaltimento delle acque piovane, in particolare del manto di copertura e delle finiture: la presenza di sconnessioni e avvallamenti dei piani di falda ha provocato l'insorgere di infiltrazioni d'acqua all'interno del sacro edificio, con danni alle volte e alle pareti.

La Chiesa di San Michele Arcangelo, la cui costruzione nelle sue forme attuali risale presumibilmente alla



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

seconda metà del XIX secolo, costituisce un significativo esempio di edificio religioso, di gusto neo-barocco, della tradizione costruttiva dell'area della Val di Vara, nonché testimonianza delle vicende religiose e sociali dell'abitato di Veppo e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Bibliografia

E. Branchi, *Storia della Lunigiana feudale*, Pistoia, 1897 (ed. anast. Forni Editore).

Diocesi Della Spezia - Sarzana - Brugnato, *Annuario 2004*.

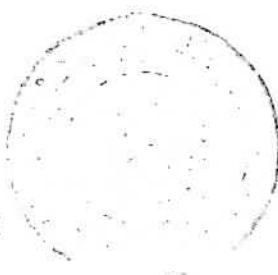
John Lawrence Toma, Delyse Ann Huntley, *Profilo storiografico ed architettonico di seicentocinquanta chiese delle antiche diocesi di Luni, Sarzana, Brugnato e La Spezia*, 2010.

Enrica Salvatori, *Storia e territorio della Val di Vara*, Felici Editore, Ghezzano, 2012.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 26/03/2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Maria Carla Bottaro



Il tecnico Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luca Rinaldi

Arch. Rossella Scunza